



Uomini che odiano le donne di Stieg Larsson

IL LIBRO

Sono passati molti anni da quando Harriet, nipote prediletta del potente industriale Henrik Vanger, è scomparsa senza lasciare traccia. Da allora, ogni anno l'invio di un dono anonimo riapre la vicenda, un rito che si ripete puntuale e risveglia l'inquietudine di un enigma mai risolto. Ormai molto vecchio, Henrik Vanger decide di tentare per l'ultima volta di fare luce sul mistero che ha segnato tutta la sua vita. L'incarico di cercare la verità è affidato a Mikael Blomkvist: quarantenne di gran fascino, Blomkvist è il giornalista di successo che guida la rivista "Millennium", specializzata in reportage di denuncia sulla corruzione e gli affari loschi del mondo imprenditoriale. Sulle coste del Mar Baltico, con l'aiuto di Lisbeth Salander, giovane e abilissima hacker, indimenticabile protagonista femminile al suo fianco ribelle e inquieta, Blomkvist indaga a fondo la storia della famiglia Vanger. E più scava, più le scoperte sono spaventose. Accolto al suo esordio come una rivelazione, Stieg Larsson ha scritto un thriller che emoziona e insieme un romanzo che, al di là dell'indagine serrata e dei colpi di scena, contiene un messaggio sul nostro tempo. Un giallo che all'azione e al dramma combina una storia molto umana e tragicamente moderna.

L'AUTORE

Giornalista, fondatore di EXPO, esperto di organizzazioni di estrema destra e neonaziste, ex consulente di Scotland Yard, lo svedese Stieg Larsson (1954) è morto improvvisamente nel 2004, quando aveva appena concluso la sua trilogia poliziesca *Millennium*. *Uomini che odiano le donne*, primo episodio, ha vinto il Glass Key, il premio dell'Accademia svedese del Poliziesco e il premio dei librai svedesi come miglior libro dell'anno. La serie di *Millennium*, protagonisti Mikael Blomkvist e Lisbeth Salander, è un caso editoriale internazionale, in molti Paesi già trilogia di culto, e a oggi ha venduto in Europa oltre tre milioni di copie.





Uomini che odiano le donne di Stieg Larsson

SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

- Harriet Vanger è scomparsa da trentasei anni, ma il vecchio Henrik ancora non se ne dà pace: l'incertezza per la sua scomparsa è meno accettabile del dolore per la sua morte. È forse più facile accettare la morte che abbandonare la speranza di ritrovare una persona cara?
 - La sparizione di Harriet da un'isola da cui era apparentemente impossibile andar via di nascosto è un mistero che cattura fin dalle prime pagine del libro. Il tema della sparizione è stato utilizzato con successo in molti thriller contemporanei, perché rimanda forse a una delle paure inconsce più diffuse. Le persone scomparse, nel mondo, sono oggi tantissime, e la cronaca se ne occupa spesso: si può parlare di nuova psicosi collettiva?
 - Il personaggio di Lisbeth è uno dei più straordinari della letteratura thrilling degli ultimi anni. È sicuramente "eccessivo" eppure credibile e coerente. Vendicativa e violenta, ma scaltra e con un profondo senso di giustizia, è più un esempio positivo o una figura negativa?
 - Lisbeth si vendica del suo laido tutore con una cattiveria e una violenza estreme, eppure proporzionate alla violenza che ha subito da lui. Ma si può mai considerare giustificabile il "farsi giustizia da soli"?
 - Blomkvist ha una relazione con una donna sposata, il cui marito accetta tranquillamente l'infedeltà della moglie. È un modello più evoluto di coppia, e il mitico stereotipo svedese si conferma più flessibile dell'idea di coppia chiusa comunemente condivisa?
 - La trama di questo libro è molto complessa, e la lunghezza notevole. Eppure, la lettura è agevole e l'attenzione e la tensione rimangono alte fino alla fine. Un bravo autore può dunque riuscire a farsi seguire in qualsiasi "impresa narrativa"?
 - Il libro presenta numerosi legami con l'attualità, soprattutto in relazione al legame tra informazione e potere economico. Blomkvist è un giornalista d'eccezione, "puro" e idealista. Ci sono esempi di questo genere nel panorama editoriale italiano?
 - Il legame tra giornalismo e potere è forte e complesso in ogni posto del mondo. Il sistema svedese, a quanto emerge dal libro, è molto diverso però da quello italiano. Cosa potremmo imparare?
-